

## Il Premio Pietro Conti

Quando, all'inizio del 1992 la direzione della FILEF decise le iniziative da attuare per celebrare il 25° anniversario di fondazione dell'associazione, un gruppo di dirigenti della FILEF progettò quello che allora si chiamò "Premio Letterario Pietro Conti"; esso era, in origine, un premio di narrativa che aveva come obiettivo principale quello di dare voce e visibilità a storie di emigrazione, vissute direttamente o sentite raccontare o comunque conosciute. C'era il desiderio di fornire uno strumento di espressione e di testimonianza in più alle tante comunità italiane sparse nel mondo, le cui vicende rischiavano di essere rimosse e dimenticate. Con questo spirito si pensò di intitolare il premio ad un grande personaggio, Pietro Conti appunto che, sia come primo Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria, sia come deputato, aveva sempre prestato una attenzione particolare agli italiani all'estero e aveva, con grande sensibilità, messo in campo strumenti normativi e di intervento che, all'inizio degli anni settanta, costituirono vere e proprie pietre miliari nelle politiche regionali e statali verso l'emigrazione.

La Regione Umbria aderì con entusiasmo alla proposta. Passata la fase di celebrazione del venticinquennale e considerato il successo che l'iniziativa aveva registrato, la FILEF, d'intesa con la Regione, rese il premio permanente e biennale, in modo da realizzare una sorta di osservatorio sull'emigrazione italiana nel mondo e fornire, nel contempo, un nuovo strumento di espressione. Con questi obiettivi venne richiesto anche il coinvolgimento dell'ISUC (Istituto di Storia dell'Umbria Contemporanea) nella gestione del Premio.

Il Premio si articola in tre sezioni: la prima di carattere più squisitamente narrativo; la seconda di carattere memorialistico e biografico per raccogliere e documentare tracce e vicende di vita migratoria destinate altrimenti a scomparire; la terza dedicata agli studi, alle ricerche e alle tesi di laurea.

Il successo del Premio Pietro Conti, cui hanno partecipato molte centinaia di nostri connazionali residenti all'estero e molte centinaia di persone interessate comunque alle problematiche migratorie in Italia, lo ha ormai reso adulto e ne ha fatto un appuntamento cui si guarda con grande interesse, non tanto per l'entità dei premi che mette a disposizione, quanto perché è diventato uno di quei momenti attraverso cui riflettere e rileggere la straordinaria complessità e ricchezza del fenomeno migratorio italiano.

Questa "rilettura" è particolarmente istruttiva per un paese come l'Italia, che non ultima tra i paesi dell'Occidente sviluppato, è divenuto meta di immigrazione ed è oggi nella condizione di rivivere la sua storia di emigrazione vista dall'altra parte. Proprio per

un paese come l'Italia, che ha avuto nell'ultimo secolo più di trenta milioni di emigrati e che ha oggi una comunità di milioni di cittadini di origine italiana in tutti i continenti, la lettura degli attuali fenomeni di immigrazione dovrebbe essere più facile di altri paesi. Così non è del tutto, purtroppo; è ovvio che il fenomeno deve essere governato e che non occorrono aperture indiscriminate o un irresponsabile lassismo; tuttavia nell'attuale vicenda di molti migranti che arrivano nel nostro Paese dobbiamo saper riscoprire le stesse tensioni, le stesse speranze, le stesse vicende umane che hanno portato tanti italiani a cercare fortuna, lavoro ed una vita migliore ai quattro angoli del mondo.

E in questo contesto che il Premio Pietro Conti assume tutto il suo valore e che diventa un palcoscenico su cui si affacciano tante storie e tante persone, che ci portano lontano, nella percezione di vicende ricche di umanità, di esperienze e di speranze, di paure e di certezze, di sconfitte e di successi, di adattamento, di integrazione, di crescita, di impegno e di sviluppo.

Sono storie che tutte insieme compongono un grande affresco di cui è necessario conservare la memoria per trarne lezioni ed indicazioni per il presente e per il futuro.

*Hanno partecipato alle diverse edizioni del Premio in qualità di giurati:*

*Francesco Berrettini, Giovanni Blengino, Ugo Boggero, Giosuè Calaciura, Francesco Calvanese, Francesco Capponi, Carmine Chiellino, Tiziana Colusso, Paola Corti, Roberto Crisafi, Pasquale D'Alessandro, Elisa Di Costanzo, Baldissera Di Mauro, Loreto Dinucci, Costanza Ferrini, Emilio Franzina, Chirine Haidar, Maria Immacolata Macioti, Carmela Maltone, Sebastiano Martelli, Mario Mazzetti, Catia Monacelli, Renato Nardelli, Anna Pellone, Alessandro Portelli, Lidia Ravera, Marina Ricciarelli, Gualtiero Rosella, Raffaele Rossi, Marco Rufini, Luigi Sandirocco, Matteo Sanfilippo, Myrthia Schiavo, Tullio Seppilli, Maria Pia Simonetti, Marino Sinibaldi, Alberto Sorbini, Maddalena Tirabassi, Angelo Trento, Noemi Ugolini, Massimo Vedovelli, Alessandro Vestrelli, Gaetano Volpe, Leo Zanier.*